

Nuove Sostanze Psicoattive: fenomeno ricreazionale o nuova forma di dipendenza?

C. Chiamulera

Sez. Farmacologia, Dip. Diagnostica e Sanità Pubblica, Università degli Studi di Verona

L'emergere di centinaia di nuove sostanze psicoattive (NSP) è un fenomeno nuovo e inaspettato rispetto al tradizionale approccio alle 'droghe' e ai Disturbi da uso di Sostanze. Le numerose variazioni chimiche delle NSP sono riconducibili a un numero relativamente limitato di classi farmacologiche, e quindi a relative azioni psicoattive e tossicologiche. Rimane tuttavia limitata la dettagliata caratterizzazione farmacologica di queste sostanze, creando così un gap di conoscenze sugli effetti ricercati e i sottostanti meccanismi neurobiologici. Per esempio, sono ancora poco caratterizzate la tipologia ed il grado di dipendenza da NSP, come si sviluppa e si mantiene. Questo è un aspetto che permetterebbe di mettere in atto linee di intervento terapeutico e di prevenzione specifiche e più efficienti rispetto all'approccio tradizionale. Il 'supermercato' delle NSP - come micidiale forma di marketing - offre inoltre il rischio 'gateway', ovvero di l'aumentata probabilità d'accesso ad altre sostanze d'abuso 'tradizionali' di nota pericolosità. Un esempio paradigmatico è il caso della ketamina e della metossamina, derivato della ketamina stessa originalmente proposto come antidepressivo ma poi utilizzato a scopo ricreazionale.

E' fondamentale proseguire nella ricerca, sia di base sia clinico-tossicologica, per meglio chiarire e prevedere gli effetti e le traiettorie d'uso e abuso.